

se non ritenga che i gravi motivi familiari del Ranasinghe, in particolare l'aver a carico il figlio di cinque anni, osterebbero in ogni caso l'espatrio in base al principio della prevalenza del diritto del minore. (4-04912)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la recente approvazione in finanziaria, da parte del Senato, dei tagli al Fto (fondo di finanziamento ordinario) dai 6.209 milioni di euro del 2002 ai 6.030 del 2003 ha scatenato la protesta dei rettori italiani;

in particolare, la Crui (Conferenza dei rettori delle università italiane) lamenta l'insufficienza di risorse per pagare gli stipendi, le ricerche e i servizi vari;

la ricerca, sia in campo universitario che sanitario, è fondamentale e irrinunciabile in un paese come il nostro, che si annovera tra i paesi europei più progrediti e vanta persino premi nobel —:

se non concordino sull'opportunità che i docenti universitari possano svolgere la loro attività assistenziale, didattica e di ricerca anche all'interno di strutture convenzionate con il S.S.N. e di riconosciuto prestigio scientifico internazionale, previo accreditamento universitario, purché ciò non comporti un aggravio di spesa per l'Università di appartenenza. (4-04914)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Electrolux, azienda svedese di elettrodomestici, ha annunciato che taglierà

5.091 posti di lavoro nei prossimi due anni, chiudendo stabilimenti nel New Jersey, in India, in Cina e vendendo anche una fabbrica in Australia, nel tentativo di abbassare i costi e migliorare la produttività;

un portavoce della compagnia ha annunciato che i tagli toccheranno l'Italia in « modo assolutamente marginale », e che nel nostro Paese, eventualmente, potrà essere licenziato « qualche impiegato »;

da canto suo, come riportato da diversi organi di informazione, il presidente e amministratore delegato di Electrolux, ha affermato: « dobbiamo fare tutti i tentativi per migliorare le operazioni che funzionano al di sotto delle loro possibilità o che non sono sufficientemente redditizie e ciò è fondamentale per consentire un aumento delle attività di sviluppo del prodotto e di *marketing*, al fine di raggiungere una crescita, e per rafforzare la nostra posizione di *leader* all'interno nel settore, altamente competitivo —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di promuovere un tavolo di concertazione tra le parti, volto a scongiurare tagli occupazionali anche negli stabilimenti Electrolux del nostro Paese, tutelando i posti di lavoro e, sotto tale aspetto, chiedendo alla società garanzie occupazionali ben precise. (3-01748)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 16 dicembre 2002, l'intero comparto del trasporto pubblico locale (autobus, tram, metropolitane, ferrovie concesse) si è fermato per ventiquattro ore, per lo sciopero degli autoferrotranvieri, indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-trasporti, con una adesione alla protesta praticamente totale;

con lo sciopero del 16 dicembre 2002, il quarto indetto dalla categoria (la pro-

testa segue, infatti, tre scioperi nazionali: il primo di quattro ore — il 17 maggio — il secondo di otto ore — il 21 giugno — e il terzo di ventiquattro ore — il 25 settembre) i circa 120 mila autoferrotranvieri sono tornati a chiedere il rinnovo del biennio economico 2002-2003 del contratto di lavoro;

tale crescendo di conflittualità non è ancora riuscito però a convincere le controparti ad aprire le trattative e a sbloccare la vertenza;

le organizzazioni sindacali di categoria sono pronte a proclamare nuove iniziative di lotta, subito dopo la franchigia che scatterà per le festività natalizie;

i sindacati chiedono un aumento lordo di 106,39 euro in busta paga, pari al recupero dell'inflazione per gli anni 2002-2003, la riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali, come previsto dal contratto, rivendicano il diritto dei 120 mila lavoratori del settore al rinnovo del contratto e alla tutela del reddito, chiedono regole per il trasporto pubblico locale in vista delle gare e della liberalizzazione del settore e respingono l'attacco delle controparti al contratto collettivo e alle clausole sociali —:

quali atti il Governo intenda intraprendere al fine di sbloccare la situazione di stallo e se non ritenga opportuno e urgente attivarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, affinché si possa andare incontro alle rivendicazioni che le organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori avanzano, nell'interesse della dignità e dei diritti dei lavoratori stessi e nell'ottica di un servizio di trasporto pubblico più efficace ed efficiente. (3-01749)

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sono lenti i tempi con cui le ASL territorialmente competenti ed i comuni esaminano le pratiche relative agli invalidi civili come altrettanto grave è il ritardo con cui l'Istituto Nazionale della Previ-

denza Sociale (I.N.P.S.), pone in pagamento l'indennità d'accompagnamento a coloro i quali ne ottengono il riconoscimento;

l'indennità in oggetto è una provvidenza economica prevista dall'articolo 1 della legge 11 febbraio 1980, n. 18 per coloro i quali sono totalmente inabili al lavoro e non sono in grado di deambulare autonomamente o necessitano di assistenza continua, non essendo in grado di compiere autonomamente gli atti quotidiani della vita;

la procedura amministrativa per il riconoscimento di tale diritto prevede il preventivo riconoscimento dello stato di invalidità da parte delle commissioni sanitarie competenti, cui segue l'esame della pratica da parte delle ASL e del comune e successivamente avviene il pagamento effettivo da parte dell'I.N.P.S.;

dalla data del riconoscimento del diritto all'effettiva erogazione della prestazione passano molti mesi e spesso anche anni e, da notizie in possesso dell'interrogante, sono migliaia le pratiche — risalenti anche a domande presentate tanti anni fa — tuttora ferme presso le ASL ed i comuni d'Italia;

per questa ragione, molti risultano essere i beneficiari deceduti nell'attesa e non è assolutamente accettabile che i cittadini bisognosi e le loro famiglie, che sostengono elevati costi di assistenza, debbano sopportare periodi di attesa così lunghi per ottenere ciò che dovrebbe, invece, essere erogato in tempi ragionevolmente brevi;

parimenti grave è, infine, il fatto che, nella maggior parte delle ASL e dei comuni, i cittadini richiedenti — o loro delegati — non riescano ad ottenere informazioni esaurienti sullo stato delle loro pratiche;

il signor Giuseppe La Rosa, ad esempio, nato a Maropati (Reggio Calabria) il 20 ottobre 1909 e residente a Roma, è dal gennaio del 1998 che aspetta, invano, insieme ai suoi figli, di godere del suddetto beneficio, come testimonia peraltro il dispositivo pronunciato dal Tribunale di

Roma, III Sezione Lavoro che, il 27 settembre 2001, ha tra le altre cose condannato l'I.N.P.S. al pagamento dei relativi ratei arretrati spettanti alla moglie, Onorina Calandri, ratei che, insieme all'indennità della sua stessa pensione, il signor La Rosa, non ha, a tutt'oggi, purtroppo ancora avuto modo di godere —:

se non ritenga di intervenire urgentemente, con tutti gli strumenti in suo possesso, allo scopo di risolvere per quanto di propria competenza questo vero e proprio dramma sociale che, come evidenziato nel caso del signor Giuseppe La Rosa, oltre al danno, va ad aggiungere al cittadino bisognoso di accompagnamento, anche la grande preoccupazione di dover caricare, nei casi più fortunati, sulle proprie famiglie gli oneri derivanti, rinviando *sine die* il riconoscimento concreto del loro sacrosanto diritto. (3-01751)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i 600 soci della cooperativa *Telechance* rischiano di perdere il lavoro, a seguito della decisione di Seat Tin.it di non rinnovare i loro contratti in scadenza;

Telechance è nata a Cagliari nel 1996 e, dal momento della nascita, ha contribuito, con «*Teleperformance*», alla realizzazione di campagne di *telemarketing* per alcune tra le più prestigiose aziende italiane;

la decisione di non lasciare la Sardegna aveva fatto sì che un centinaio di persone entrassero a fare parte della cooperativa *Telechance*, una realtà che riusciva a coniugare le qualità imprenditoriali di *Teleperformance* con l'esperienza e le capacità sviluppati dagli ex dipendenti di *Video On Line* consentendo alla cooperativa, in pochi anni, di passare da 80 a 600 lavoratori;

a due mesi dalla scadenza del contratto, i soci della cooperativa, denunciano

che quello che dovrebbe essere considerato un vero fiore all'occhiello per la regione rischia ora di sparire per la decisione della Seat Tin.it di trasferire il lavoro a Roma, in un'altra azienda del gruppo Telecom, non pronta per fornire un servizio qualitativamente e quantitativamente adeguato alle esigenze del momento —:

se sia a conoscenza della situazione suddetta e se non ritengano, ognuno per i propri ambiti di competenza, opportuno e urgente attivarsi al fine di scongiurare quanto descritto in premessa, salvaguardando la situazione occupazionale, garantendo la continuità del servizio, impedendo il trasferimento della struttura e evitando che si registri così una ulteriore crisi in un'area già, purtroppo, interessata da una drammatica situazione occupazionale. (4-04896)

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

quest'anno, per la prima volta, è stata rinviata la presentazione del «*Rapporto Isfol sulle politiche della formazione e del lavoro 2002*», già stampato in migliaia di copie;

la conferenza stampa prevista per il 16 dicembre 2002 e il convegno di presentazione fissato per il 17 dicembre 2002 sono stati rinviati in considerazione «*dell'impossibilità da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Roberto Maroni, a partecipare alla presentazione del Rapporto per sopravvenuti e inderogabili impegni istituzionali*»;

il personale dell'ente ha espresso forte preoccupazione per tale rinvio, «*ravvisando in tale atto il pericolo di un attacco all'autonomia dell'Istituto*» —:

quali gli impedimenti istituzionali che non hanno permesso al Ministro del lavoro e delle politiche sociali di prendere parte alla presentazione del Rapporto, già stampato e pronto alla divulgazione, atteso appuntamento editoriale, per il particolare e importante valore scientifico e culturale che esso riveste, dagli addetti al lavoro e

non, e quale sarà, a questo punto, la data certa di presentazione del Rapporto Isfol 2002 nella sua versione attuale, tenuto conto dei molteplici impegni del Ministro stesso. (4-04904)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 17 dicembre 2002, a Quarto (Napoli) i dipendenti della ditta ManutenCop, hanno occupato l'autoparco della nettezza urbana;

le 33 lavoratrici, che sono senza stipendio da due mesi, chiedono le spettanze arretrate e già nel mese di novembre 2002 occuparono i locali del deposito per ottenere i residui di stipendi di cinque mesi, riuscendo dopo una breve contrattazione a ricevere il dovuto;

l'occupazione dell'autoparco ha creato comprensibili disagi in tutto il comprensorio, poiché gli autocompattatori, che operano sul territorio di Pozzuoli (Napoli), e i mezzi di raccolta, che operano su Quarto, sono rimasti bloccati nel deposito ed i rifiuti solidi non sono stati raccolti con ripercussioni per l'igiene pubblica, sia a Pozzuoli sia a Quarto —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, nell'interesse prima di tutto dei lavoratori, presso i soggetti coinvolti, favorendo la convocazione di un tavolo di trattativa tra l'azienda e le organizzazioni sindacali capace di affrontare e dare risposte concrete alla problematiche che, da alcuni mesi, bloccano il regolare pagamento degli stipendi. (4-04911)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

è in atto la chiusura del reparto di malattie infettive pediatriche dell'ospedale

L. Spallanzani di Roma, che da trenta anni fa fronte alle emergenze di malattie infettive infantili provenienti dalla città di Roma e dall'intero centro sud. L'ordinanza, emessa l'8 novembre 2002 e resa operativa dal 15 novembre 2002, è stata firmata dal commissario straordinario dell'Istituto di ricerca e cure a carattere scientifico Spallanzani e propone l'attivazione di posti letto cosiddetti « tecnici » nei reparti di degenza per adulti. In questi reparti la tipologia dell'intervento è completamente diversa ed il personale non ha la formazione idonea per provvedere alle necessità assistenziali, di tipo specialistico pediatrico;

una struttura qualificata, nata per essere un Istituto di ricerca di grande utilità, vive una condizione di degrado e viene applicata una politica che penalizza principalmente utenti in gravi difficoltà, come i bambini affetti da gravi patologie infettive;

la chiusura del reparto pediatrico dell'IRCCS dell'Ospedale Spallanzani fa sì che, in caso di emergenza, un bambino, anche se di pochi mesi, debba essere ricoverato in un reparto per adulti, accanto a realtà assolutamente inadeguate;

il reparto pediatrico dell'ospedale Spallanzani ha rappresentato fino ad oggi un centro qualificato nella diagnosi, cura ed assistenza dei bambini affetti da patologie infettive. Con la chiusura di detto centro, nella realtà ospedaliera pubblica di Roma e del Lazio, resterebbero disponibili solamente l'ospedale Bambin Gesù ed un piccolo reparto del Policlinico, che però non sono specializzati per patologie infettive;

non è accettabile la motivazione adottata, basata esclusivamente, sulla non « economicità » del mantenimento del reparto di pediatria, non tenendo conto delle peculiarità e dell'importanza dell'assistenza pediatrica, data la particolare incidenza del ricovero ospedaliero sui bambini —:

quale sia la posizione del Governo sul perdurare di una situazione di tale gravità, che rischia di privare la capitale e l'intera